



“Pirgopolinice è il vanesio che diventa pericoloso se è convinto di avere in mano il potere”
Paola Minaccioni

Il Miles Gloriosus debutta domani sera a Siracusa

La Minaccioni è Pirgopolinice «Il Teatro Greco ti rigenera»

Una soldatessa al posto del soldato fanfarone creato da Plauto

Simonetta Trovato

SIRACUSA

Un accampamento militare chiasoso, indisciplinato, naif. Qui la guerra è parecchio lontana, si annusa ma non rimbomba, e ogni fatto sembra arrivare come ovattato, alla ricerca di una ragion d'essere. Leo Muscato ha ambientato il Miles Gloriosus plautino – per la prima volta in scena al Teatro Greco di Siracusa – in un caravanserraglio militare che somiglia più a un mercato, colmo di cicaluccio femminile. Sì, perché al posto del soldato fanfarone creato da Plauto, qui c'è una soldatessa, attornata da soldatesse.

La cifra scelta è quella della farsa, con un punta di ironica pantomima in nome di un mondo guerrafondaio che viaggia sui mezzi di comunicazione e i social. Il Miles Gloriosus, nella traduzione di Caterina Mordegia, debutta domani sera e

si insinua trionfante tra le due tragedie: repliche fino al 29 giugno, alternato alla Fedra portata in scena da Paul Currant.

Sotto la corazza di Pirgopolinice, ci sarà Paola Minaccioni, al suo debutto al Teatro Greco; al suo fianco, Giulia Fiume, Alice Spisa, Pilar Perez Aspa, Francesca Mária, Gloria Carovana, Arianna Primavera, Ilaria Ballantini, Deniz Ozdogan, Anna Charlotte Barbera, Valentina Spaletta Tavella, Elena Polic Greco, Ginevra Di Marco, Sara Dho, Alessandra Fazzino, Valentina Ferrante, Diamara Ferrero, Valeria Girelli, Margherita Mannino, Stella Piccioni, Giulia Rupi, Rebecca Sisti, Silvia Valenti, Irene Villa, Sara Zoia; e le allieve dell'Accademia del dramma antico.

Debutto, quindi, per Paola Minaccioni, uno dei volti più amati della commedia italiana, molto legata al cinema di Ferzan Ozpetek con cui tornerà a girare dal 1 luglio, in un nuovo film tutto al femmini-

le. «Il Teatro Greco ti rigenera – spiega l'attrice –, sei solo un esserino che deve intrattenere i giganti, un moscerino che deve dar senso al corpo e alla voce».

Il regista Leo Muscato l'ha voluta molto. «Non soltanto me, ha scelto tutte e cinquanta le attrici, un gruppo meraviglioso che crede molto in questo progetto». Che ribalta molte certezze maschili. «Più che altro, le legge con un occhio diverso. Nel Miles Gloriosus ci sono considerazioni antiche, tipo quella sulle donne belle che non possono essere anche intelligenti. Sono frasi ridicole e antiche, ma a una donna fanno ancora male. Pirgopolinice è il potere antropocentrico che ha fondato il mondo, il vanesio che diventa pericoloso se è convinto di avere in mano il potere. Un personaggio attualissimo, affogato in una società in cui tutti si rappresentano, ma senza sostanza».

Pirgopolinice in fondo è stupido e solo. «Mi sono divertita moltissimo a scoprire che dietro non c'è nulla, non si fida di nessuno, è vuoto, ha il potere ma cerca amore. Credo che alla fine ci abbiamo anche fatto pace».

Anche questa sembra una frase molto femminile. «È una tendenza di noi donne quella di psicologizzare l'uomo. Io non giustifico ma cerco il motivo per cui uno è così. E c'è anche la morale: se vendetta porta vendetta, finisce male. Mi sono ispirata a personaggi di oggi, politici o dei social anche potenti; no, non dico quali, ma ogni dittatore stupido e pericoloso è pieno di ego, in un mondo guerrafondaio al maschile come è il nostro. Poi ho aggiunto un pizzico di Buster Keaton, Falstaff, Charlie Chaplin: Pirgopolinice è solo un clown, triste e stupido, in un accampamento pazzo che è una sorta di woman power». (*SIT*)



Miles gloriosus. Paola Minaccioni, nei panni di Pirgopolinice, in una foto di scena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608